

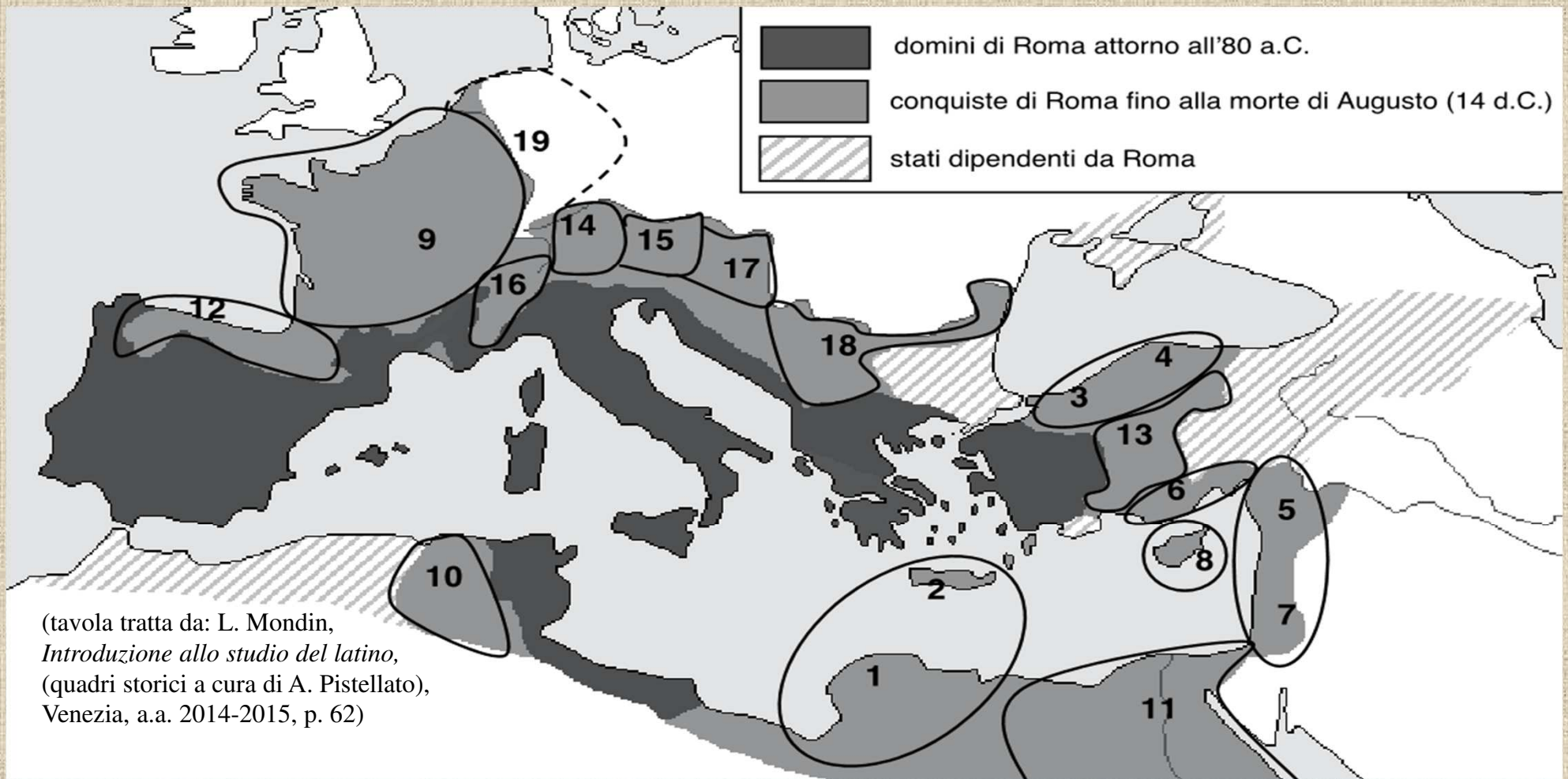
CORSO DI
GRAMMATICA LATINA
(a.a. 2021-2022)

Storia della lingua latina (IV)
Il latino classico

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

Principali caratteristiche della fase classica
(78 a.C. morte di Silla – 14 d.C. morte di Augusto)

Quadro storico: Roma tra espansione e consolidamento dalla repubblica all'impero



- **Mario e Silla** (nel quadro della prima guerra contro Mitridate VI, 89-84 a.C.)



conflitto civile che termina nell'86 a.C. (morte di Mario)

decisiva vittoria di Silla nell'82 a.C. (Porta Collina) → inizio dittatura di Silla

morte di Silla (79 a.C.) → profonda crisi istituzionale

- **Dal 60 al 44 e dal 43 al 31 a.C. si succedono due triumvirati**



Crasso, Pompeo Magno, Giulio Cesare

Guerra civile tra Cesare e Pompeo
vittoria di Cesare a Farsalo (48 a.C.)
morte di Cesare (15 marzo del 44 a.C.)

Marco Emilio Lepido, Marco Antonio, Ottaviano

contesa tra Antonio e Ottaviano
vittoria di Ottaviano ad Azio nel 31 a.C.
suicidio di Antonio nel 30 a.C.

- **Ottaviano assume il titolo di *princeps* (28 a.C.) e di Augusto (nel 27 a.C.)**
- **Morte di Ottaviano Augusto nel 14 d.C.**

- Espansione del latino
- Effetti centripeti e flussi di elementi latinofoni dalle aree di romanizzazione
- Si accentua la distanza tra *urbanitas* (rappresentata dalla lingua latina parlata dai nativi di Roma) e *rusticitas* (cioè il latino della ‘campagna’, italico e laziale) e *peregrinitas* (il latino parlato dai provinciali e dagli stranieri)



ideale urbano ➡ modello di prestigio: *Romana Lingua* ➡ parlata e praticata dalle *élites*



senso e ideale aristocratico della lingua ➡ fatto di appartenenza e riconoscimento sociale



- Necessità dell'affermazione di una lingua autorevole e ufficiale consona alle aspirazioni politiche e sociali per le *élites* e soprattutto per coloro che ricoprono cariche pubbliche e che rappresentano Roma, il suo potere e il suo popolo ➡ necessità e ricerca di uno ‘standard’ linguistico

- Il raggiungimento di uno 'standard' linguistico

«[...] se la varietà standard di una lingua coincide con una varietà socio-geograficamente localizzabile, questa è sempre parlata da una *élite* socio-culturale, dalla classe dominante e in un centro di notevole rilevanza culturale, economica e politica (nello sviluppo diacronico, rispettivamente, è la varietà tipica di una *élite* culturale e della classe dominante ad essere promossa a varietà standard). In ogni caso, poi, in ogni società la varietà standard è sostenuta implicitamente ed esplicitamente con forza dalle classi sociali dominanti, attraverso la scuola, l'amministrazione, i *mass media*, e in genere l'ideologia prevalente».

(cit. da G. Berruto, *Fondamenti di sociolinguistica*, Bari 1995, p. 222)

- forma 'standard'  varietà 'alta' della lingua latina  sovraregionale, parlata da ceti medio-alti, unificata, scritta e codificata secondo opere di riferimento
- costituzione della norma  normalizzazione morfologica e regolarizzazione ortografica